



COMUNE DI
TERRE DEL RENO



COMUNE
DI POGGIO
RENATICO



COMUNE
DI CENTO



COMUNE DI
VIGARANO
MAINARDA



COMUNE DI
BONDENO

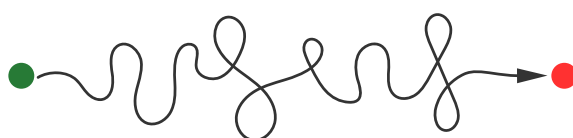
Report

2023
2025

DISTRETTO
OVEST
FERRARA



Casa
Community
LAB





Il presente documento di sintesi è stato redatto
dallo Staff di Progetto CCLab Distretto Ovest di Ferrara

Il Team:

Dott.ssa Caterina Palmonari, Direttrice del Distretto
Sanitario Ovest dell'Azienda USL di Ferrara

Dott.ssa Barbara Arcari, Progettista CSV Terre Estensi

Dott.ssa Giovanna Bonura, Assistente Sociale Comune di
Bondeno

Dott.ssa Ileana Borsari, Assistente Sociale Area Anziani
GAFA

Dott.ssa Beatrice Bosi, Responsabile Casa della Comunità
Di Bondeno e Coordinatrice Ifec Distretto Ovest, Ausl Fe

Dott.ssa Ilaria Bovina, Educatrice Professionale,
Servizio per l'Integrazione Socio Sanitaria Distretto Ovest

Dott.ssa Linda Guerzoni, Psicologa, Ausl Fe

Dott.ssa Sara Machkour, Responsabile Servizi alla Persona
e Sociali, Servizi Sanitari, Comune di Vigarano Mainarda

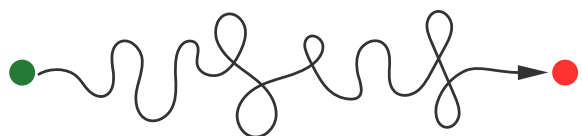
Dott.ssa Micol Neri, Assistente Sociale Area Anziani
GAFA

Dott. Marco Pecorari, Assistente Sociale Area Anziani e
Disabili, Comune di Vigarano Mainarda

Dott.ssa Erika Sebastiani, Ufficio di Piano Distretto Ovest

Dott.ssa Maria Serruto, Assistente Sociale, Comune di
Bondeno

Dott.ssa Anna Zonari, Animatrice Territoriale CSV Terre
Estensi



PREMESSA

Il progetto *Casa Community Lab* è un metodo trasformativo/partecipativo adottato dalla Regione Emilia-Romagna per supportare l'innovazione nelle politiche pubbliche, atte alla creazione di spazi dialogici tra le equipe multidisciplinari che andranno a progettare le Case di comunità.

A tale scopo è stato messo in campo un programma di formazione intervento il cui orientamento teorico e metodologico si iscrive nel quadro della cosiddetta formazione situata di carattere esperienziale, con l'obiettivo primario di migliorare il dialogo fra i servizi socio-sanitari, socioassistenziali e il terzo settore.

L'obiettivo principale del percorso formativo e di sperimentazione regionale, è quello di *accompagnare i/le professionisti/e della salute e i/le cittadini/e nel percorso di trasformazione delle Case della Salute in Case della Comunità*. Un passaggio che vuole essere sostanziale e andare oltre la semplice transizione lessicale, per diventare un esempio pratico di modello organizzativo integrato e profondamente inserito nella realtà sociale, culturale e territoriale di appartenenza.

Un luogo in cui integrazione e partecipazione diventino modus operandi ed uno spazio all'interno del quale confrontarsi per far emergere risposte e soluzioni possibili.



IDENTIFICAZIONE TEMA

Distretto Ovest della provincia di Ferrara

Lo staff di progetto del Distretto Ovest Ferrara ha individuato il **CAU (Centro Assistenza Urgenza)**, quale spazio di accesso che permetta di agganciare utenti con bisogni non ancora espressi, che possono essere intercettati ed inseriti all'interno di una rete di presa in carico di welfare complessivo.

Il CAU esce così da una strutturazione e visione strettamente ed esclusivamente sanitaria, andando a configurarsi come *ambito sentinella* in grado di leggere i bisogni delle persone e trovare, - grazie alla connessione efficace ed integrata tra servizi (sanitari, sociali professionali, terzo settore e volontariato), nuove risposte operative.

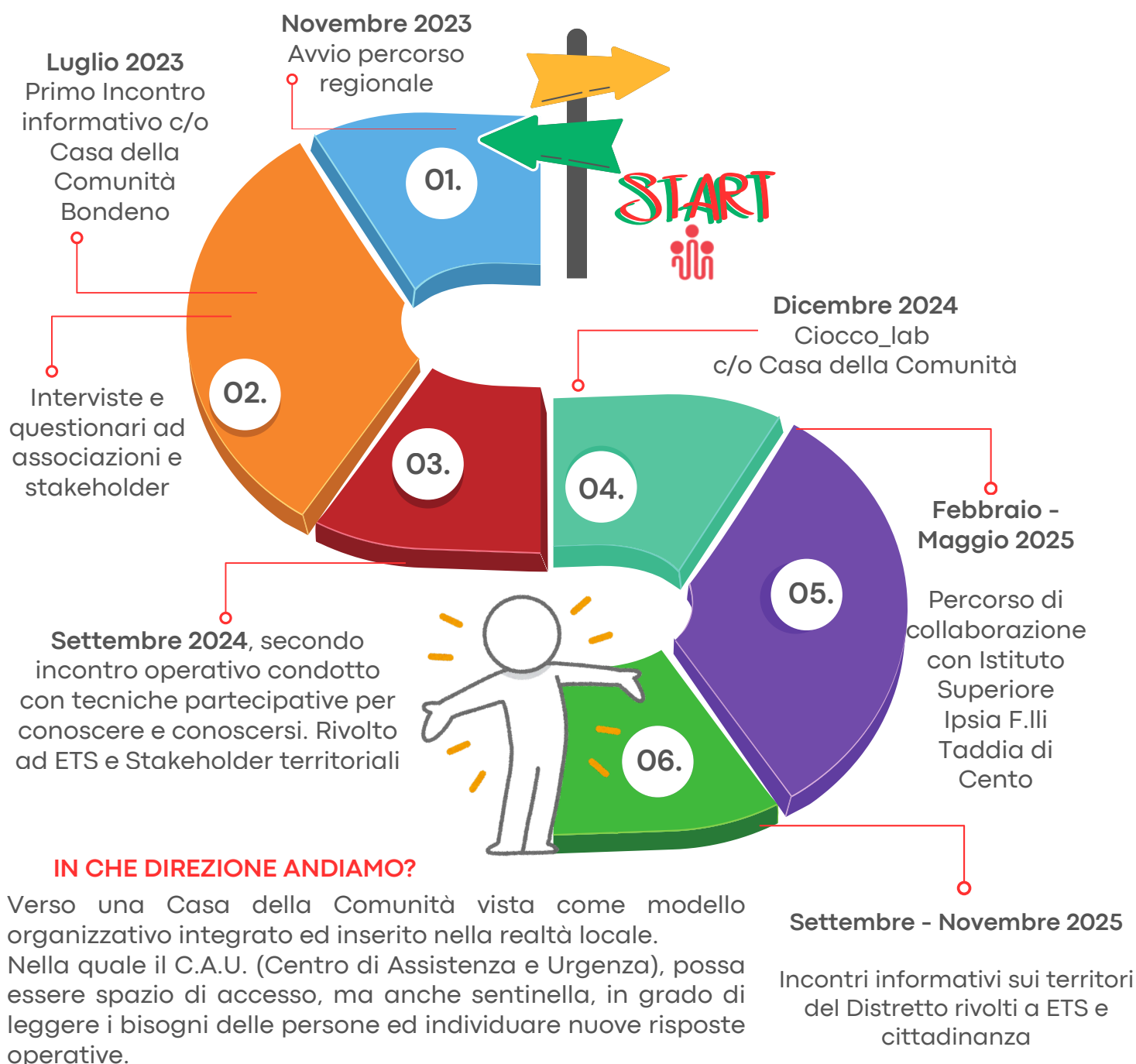
Lo Staff di Progetto

Il team è composto da professionisti/e dei servizi sociali dei territori comunali del Distretto, da personale AUSL e da referenti del CSV Terre Estensi. Questo gruppo di lavoro è coordinato dalla Direttrice del Distretto Sanitario Ovest.

Nello specifico si compone di:
assistenti sociali, un'educatrice professionale, una psicologa di comunità, la responsabile Casa della Comunità e coordinatrice IFEC Distretto Ovest, un'infermiera del Servizio CAU, progettiste sociali, referenti dell'Ufficio di Piano Distrettuale.



TAPPE DEL PERCORSO SVOLTO



GLI OBIETTIVI CHE HANNO GUIDATO IL PERCORSO

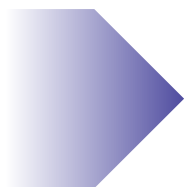


1 OBIETTIVO



FAVORIRE
LA CONOSCENZA

2 OBIETTIVO



PROMUOVERE CONOSCENZA
TRA I GIOVANI

ATTIVARE LA LORO
PARTECIPAZIONE ATTIVA

3 OBIETTIVO



IMPLEMENTARE LA RETE
USCENDO DALLA CASA DELLA
COMUNITÀ E RAGGIUNGENDO
OGNI SINGOLO TERRITORIO.

PROMUOVERE IL PROTAGONISMO
DELLE ASSOCIAZIONI CHE SIN
DALL'INIZIO HANNO
PARTECIPATO AGLI INCONTRI



OBIETTIVO



favorire la conoscenza

Sono diverse le azioni e gli incontri realizzati volti a diffondere informazione e conoscenza sul progetto CCLAB e sul Servizio Cau, identificato come oggetto della progettazione di sviluppo.

Incontro 4 Luglio 2024
Casa della Comunità Bondeno
Ore 17.00- 19.00

Presentazione del Progetto ed affondo sul Servizio CAU
Buonissima partecipazione degli stakeholder e dei referenti delle istituzioni invitate

Incontro 20 Settembre 2024
Centro Polifunzionale Bondeno
Ore 17.00- 19.00

Incontro progettato e condotto impiegando tecniche di partecipazione come metodologia volta a coinvolgere attivamente il target individuato (stakeholder e ETS del Distretto). Buonissima partecipazione registrata (vedi focus)

16 dicembre 2024
Incontro di aggiornamento progetto e saluti natalizi con le associazioni e stakeholder del territorio Ore 16.00- 18.00

Incontro progettato e condotto impiegando tecniche di partecipazione come metodologia volta a coinvolgere attivamente il target individuato (stakeholder e ETS del Distretto). Buonissima partecipazione registrata (vedi focus)

OBIETTIVO

1

FOCUS SULL'INCONTRO
DEL 20 SETTEMBRE 2024

Interviste

Durante l'estate 2024, è stata condotta **un'indagine attraverso una trentina di interviste** a referenti di enti di terzo settore attivi nel Distretto Ovest della provincia. Dall'analisi delle interviste è emerso che **il servizio CAU, Centro Assistenza Urgenza, è conosciuto, ma spesso in maniera sommaria**. C'è la consapevolezza che si tratti di un servizio che si rivolge a pazienti con problemi di salute urgenti, ma non gravi. Emerge come tutti gli intervistati affermino di sapere dell'attivazione del servizio, mentre sono pochi invece quelli che hanno avuto esperienza diretta.

Complessivamente si ritiene che si tratti di un servizio molto utile. Riflettendo sull'utilità, emerge immediatamente quella che viene considerata **una delle principali criticità**, ovvero il fatto che **mancano delle informazioni dettagliate rispetto a quello che questo servizio possa offrire** ai pazienti che accedono.

Tutto questo può in qualche modo rendere confuse le persone che vorrebbero accedere e che si trovano ad avere paura di essere rimbalzati dal CAU al Pronto Soccorso, rischiando così di intraprendere un doppio percorso. Queste riflessioni si inseriscono in un quadro generale, nel quale il CAU viene ritenuto molto utile. A livello progettuale e si pensa possa in qualche modo rafforzare il servizio offerto dalla guardia medica, per alcuni considerata una figura ormai obsoleta e comunque non sempre in grado di fornire la consulenza richiesta.

A seguito di questi esiti, è stato progettato un successivo incontro, svolto venerdì 20 settembre 2024 presso il Centro Polifunzionale di Bondeno. L'evento ha avuto come **obiettivo quello di migliorare la conoscenza del servizio CAU**, favorendo il dialogo, la conoscenza e la collaborazione tra i professionisti del settore socio – sanitario, i volontari e gli operatori del Terzo settore del Distretto Ovest.

Dopo una restituzione dei dati elaborati dai questionari e dalle interviste svolte durante l'estate, **si è lavorato** dividendo i partecipanti **in 8 gruppi di lavoro**, al fine di raccogliere spunti e disponibilità. Il lavoro dei gruppi è stato di dialogo e confronto partendo da alcune domande guida.

ESITI DEI LAVORI

OBBIETTIVO

1

Gli otto tavoli di lavoro hanno lavorato simultaneamente sollecitati da alcune domande guida. Di seguito la restituzione dei principali elementi emersi.

PRIMA DOMANDA:

"Come migliorare la conoscenza del CAU Centro Assistenza Urgenza?"

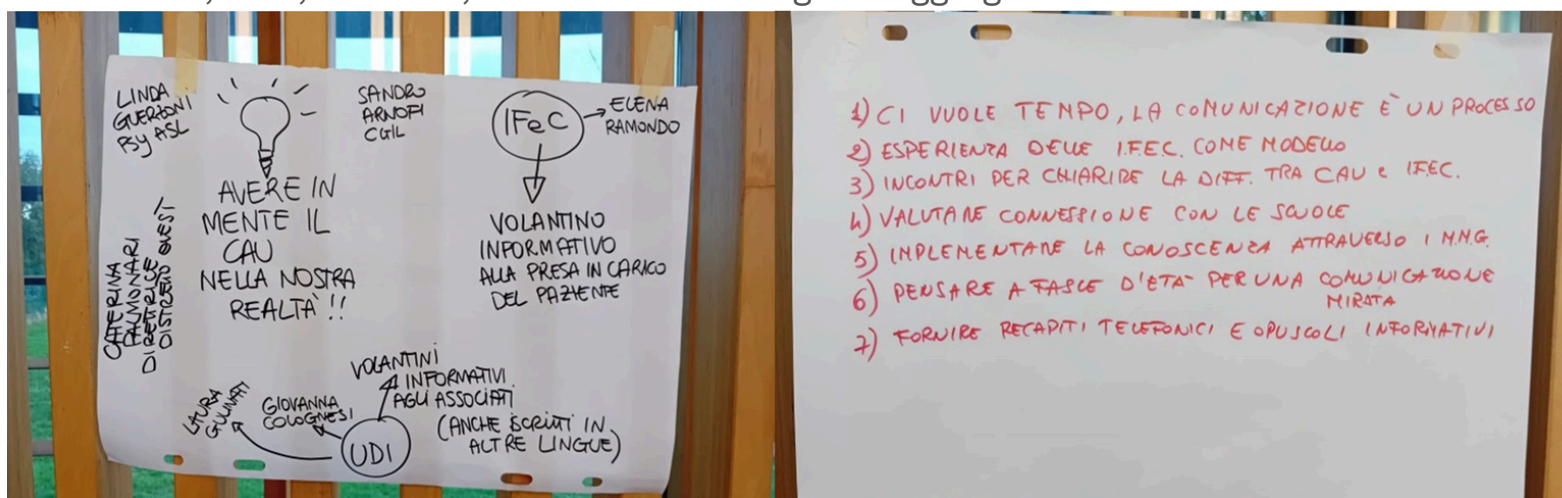
Ogni tavolo di lavoro ha contribuito con idee diverse ma convergenti su come migliorare la conoscenza del CAU nella popolazione, evidenziando l'importanza di una comunicazione chiara e accessibile.

1. Comunicazione Digitale e Social Media

- Facebook: Utilizzare Facebook per interviste da parte di giornali locali e comunicare sui social media. Importante sfruttare il "passaparola" digitale.
- Pagine Social Istituzionali: Creare e utilizzare pagine Facebook istituzionali per sensibilizzare e informare il pubblico.
- Podcast e Social Media: Coinvolgere il pubblico attraverso podcast e post sui social, favorendo il passaparola online.
- Giovani e Social: Coinvolgere i giovani tramite social media, favorendo la diffusione delle informazioni in modo mirato.

2. Materiale Informativo e Distribuzione

- Opuscoli e Volantini: Distribuire opuscoli negli ospedali, ambulatori, studi medici, farmacie e centri d'aggregazione. Realizzare anche volantini chiari con informazioni essenziali e prestazioni offerte dal CAU.
- Giornali Locali e Stampa: Pubblicizzare i servizi del CAU attraverso giornali locali, manifesti chiari e volantini distribuiti in punti strategici.
- Locandine nei Luoghi Chiave: Esporre locandine in punti strategici come scuole, mercati, fiere, farmacie, centri anziani e luoghi di aggregazione.



OBIETTIVO

1

3. Collaborazione con Scuole e Enti Pubblici

- Scuole e Orientamento: Offrire orientamento nei servizi sanitari nelle scuole medie e superiori, inclusi istituti tecnici e professionali, sensibilizzando sia gli studenti sia le famiglie.
- Coinvolgimento di Medici di Base e Pediatri: Collaborare con i medici di base (MMG) e pediatri (PLS) per diffondere informazioni sui servizi del CAU.
- Coinvolgimento di Centri Sociali e Anziani: Informare anche i centri per anziani e le strutture CRA (case di riposo) per raggiungere una fascia di popolazione più vulnerabile.

4. Coinvolgimento delle Associazioni Locali

- Associazioni del Territorio: Collaborare con le associazioni locali (es. Auser) per distribuire informazioni sul CAU e coinvolgere volontari e cittadini nel passaparola.
- Associazioni di Trasporto e Assistenza: Utilizzare associazioni di trasporto per fornire assistenza logistica alle persone che hanno difficoltà a raggiungere il CAU.

5. Incontri e Convegni con la Popolazione

- Convegni e Incontri Pubblici: Organizzare convegni informativi con la popolazione, sia fisici che virtuali, utilizzando la posta elettronica e altri canali per facilitare il passaparola.
- Partecipazione a Eventi Locali: Presenziare a eventi e fiere locali per promuovere e diffondere informazioni sul CAU.

6. Approccio Mirato e Segmentato

- Comunicazione Mirata: Suddividere le strategie comunicative per fasce d'età e contesti sociali, ad esempio rivolgendosi in maniera diversa agli anziani rispetto ai giovani.
- Fornire Recapiti Telefonici e Informazioni Chiare: Assicurarsi che ogni informazione fornita comprenda recapiti telefonici e modalità di contatto chiare per facilitare l'accesso ai servizi

7. Ruolo dei Dirigenti e Personale Sanitario

- Ruolo Proattivo dei Dirigenti: I dirigenti sanitari devono assumere un ruolo attivo nella promozione e nella divulgazione dei servizi del CAU.
- Collaborazione tra Medici e Farmacisti: Incentivare la collaborazione tra medici di famiglia, pediatri e farmacisti per una migliore diffusione delle informazioni.

8. Superare Barriere Logistiche

- Trasporto: Creare un sistema di trasporto per facilitare l'accesso al CAU, soprattutto per le aree lontane.
- Ridurre il Preconcetto del "CAU Non Serve a Nulla": Sensibilizzare la popolazione per abbattere i preconcetti e migliorare la percezione dei servizi offerti dal CAU.

OBIETTIVO

1

SECONDA DOMANDA:**“Quali risorse posso mettere in campo (per favorire la conoscenza del CAU da parte dei cittadini, degli ETS, del territorio)?”**

In generale, si tratta di risorse legate alla possibile messa a disposizione:

- del proprio tempo,
- delle proprie conoscenze o reti,
- dei propri operatori/volontari
- delle proprie competenze (conoscenze, abilità),
- dei propri spazi (fisici o digitali) o delle attrezzature.

In particolare, queste risorse possono supportare, relativamente a scopi, funzioni, modalità di fruizione del CAU questi ambiti:

1. La PROGETTAZIONE di materiale informativo (quale?)

- un’informativa che sia semplice e chiara
- prodotti informativi (es. brochure anche scaricabile) appetibili, insistendo sui sintomi in presenza dei quali recarsi al CAU (o al PS)
- volantini, brochure, locandine anche in più lingue
- uno specifico volantino informativo da consegnare alla presa in carico del paziente da parte delle IFEC
- un video
- materiale digitale da promuovere su siti, social network e attraverso mailing list
- attivando una community web o social network per fare informazione
- la progettazione del materiale informativo potrebbe avvalersi di esperti (es. dipartimento grafico)

2. La DIFFUSIONE del materiale informativo sul territorio, con particolare attenzione verso le frazioni (ad opera di chi?)

- ciascuno attraverso la propria organizzazione, le proprie cerchie/reti, i propri soci/utenti investendo tempo per spiegare, divulgare, diffondere
- attraverso i volontari attivi da Federfarma ai Medici
- tramite le IFEC
- attraverso i ragazzi servizio civile e sensibilizzando chi è in NASPI e il CPI
- attraverso il servizio IFC informare i propri utenti sull'utilità del CAU e la differenza con il PS
- coinvolgendo il dipartimento grafico per creazione materiale informativo la diffusione potrebbe essere supportata da esperti (Elena Manservigi) che possono effettuare presentazioni del CAU presso le Associazioni

OBIETTIVO

1

3. L'individuazione di MODALITÀ E I MEZZI per la diffusione del materiale informativo

- le proprie mailing list
- le bacheche dei servizi
- distribuendo volantini e fissando locandine nei posti di frequentazione e afflusso
- utilizzando le pubblicazioni esistenti delle associazioni
- utilizzando i social e le pagine FB istituzionali
- condividendo direttamente i post dell'Ausl
- lavorando con le Scuole e gli insegnanti
- coinvolgendo luoghi diversi soggetti della comunità a livello locale (parrucchiere e barbiere, GDO e supermercati, aziende profit)
- promuovendo la diffusione tramite le farmacie
- effettuando un'informativa interna ai servizi Ausl
- ingaggiando un'agenzia pubblicitaria
- dando disponibilità ad ospitare operatore CAU in momenti di grande afflusso nelle proprie organizzazioni(CNA)
- nelle fiere, nelle sagre o eventi

4. La creazione MOMENTI O LUOGHI AD HOC in cui fare azione informativa o di sensibilizzazione (quali?)

- incontri pubblici sulla salute, convegni
- assemblee, incontri presso gli ETS
- dando informazioni durante che gli incontri o le consulenze che si realizzano presso la propria organizzazione e nei luoghi di aggregazione (FNP-CISL)

5. L'APPORTO di operatori/volontari

- effettuando azione informativa presso le proprie associazioni e i propri canali
- accompagnando (le associazioni che fanno questo servizio) al CAU il cittadino
- definendo una mezza giornata di disponibilità al trasporto "in urgenza"
- effettuando alcuni trasporti (cercando fondi che coprano questo servizio)
- ricercando volontari per potenziare il servizio trasporto
- ... alcune raccomandazioni
- Raccogliere periodici feedback sull'efficacia dei canali comunicativi utilizzati
- Raccogliere idee e proposte emerse nei diversi tavoli di lavoro
- Promuovere una maggiore collaborazione tra territori
- ... emergono anche bisogni legati alla valorizzazione del CAU:
- Bisogno di avere indicazioni chiare su funzioni effettive CAU
- Necessità di potenziare il volontariato che si occupa dei servizi di trasporto
- Necessità di mezzi adeguati per accompagnare (fisicamente) il paziente al CAU (es. sollevatore)

OBIETTIVO

1

EVENTO NATALIZIO

CioccoLab

Oltre ad informare, è importante e prezioso mantenere l'aggancio e l'aggiornamento della comunità nelle diverse fasi di progetto.

Per questo, in occasione delle festività natalizie, è stato organizzato un momento, nel quale, oltre all'informazione, si è voluto veicolare messaggi di convivialità e voglia di costruire momenti condivisi.

La Casa della Comunità si è quindi aperta durante un pomeriggio ospitando l'evento CioccoLab e coinvolgendo attivamente i professionisti dei servizi, Ets e stakeholder territoriali.



lunedì 16 dicembre

cioccolab

La Casa della Comunità del Distretto Socio Sanitario Ovest diviene spazio di incontro per un momento di condivisione ed aggiornamento sul Percorso Regionale
Casa Community Lab.

Un pomeriggio che è l'occasione di ritrovo per lo scambio degli auguri di buone feste e per gustare insieme una cioccolata in tazza offerta dall'Associazione Panarea e dal Comune di Bondeno.



OBIETTIVO



Promuovere la conoscenza tra i giovani
Attivare la loro partecipazione attiva

Il target da esplorare e connettere è rappresentato, in questa fase di progetto, dai giovani. Analizzando i dati di accesso al CAU infatti e dando valore ai suggerimenti ricevuti durante gli incontri svolti con tecniche di partecipazione, si è compreso come siano proprio i ragazzi e le ragazze giovani i principali fruitori del centro di assistenza e urgenza di Bondeno.

Il team di lavoro ha quindi ritenuto importante puntare il focus su questa popolazione e promuovere azioni nei quali i giovani possano essere attori protagonisti del CCLAB. Nasce così una collaborazione con l'Istituto Ipsia F.lli Taddia di Cento.

Progetto Connessioni

**rivolto ai giovani studenti della
Scuola Secondaria di II grado
Ipsia F.lli Taddia di Cento**

Periodo: Febbraio - Novembre 2025

Operatori coinvolti:

N. 1 educatrice professionale (Servizio Fragilità)

N.1 infermiera del Cau di Bondeno

**N. 1 classe terza frequentanti l'indirizzo grafico
(n. 4 incontri svolti compreso il momento
conclusivo)**

**N. 4 classi dell'ultimo biennio frequentanti
l'indirizzo socio sanitario (n. 2 incontri svolti)**



OBIETTIVO

2

Le tappe del progetto

Connessioni

CCLAB - AVVIO PERCORSO DI COLLABORAZIONE CON CLASSE 3 G ANNO SCOLASTICO 2024-2025 - INDIRIZZO GRAFICO

24 FEBBRAIO 2025

INCONTRO DI ORIENTAMENTO PER PROMUOVERE E AVVIARE DIALOGO TRA IL SERVIZIO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E GLI STUDENTI DEL QUARTO E QUINTO ANNO DELL'INDIRIZZO SOCIO SANITARIO

17 MARZO 2025

CCLAB - MONITORAGGIO E ACCOMPAGNAMENTO NELLE FASI DI LAVORO CON LA CLASSE 3G GRAFICO

DIALOGO E RACCOLTA DELLE OPINIONI DEGLI STUDENTI RISPETTO A COME HANNO DECISO DI STRUTTURARE LE LORO PROPOSTE GRAFICHE

CCLAB - INCONTRO DI CONOSCENZA E APPROFONDIMENTO DEL PERCORSO CCLAB E DEL SERVIZIO CAU DEL DISTRETTO

7 APRILE 2025

RACCOLTA BOZZETTI GRAFICI ELABORATI DALLA 3G E SCELTA DELLE 3 MASCOTTE FINALISTE. VOTAZIONE DELLE MASCOTTE DA PARTE DELLA COMUNITÀ NEGLI INCONTRI TERRITORIALI PROMOSSI IN AUTUNNO 2025

LUGLIO 2025- NOVEMBRE 2025

PREMIAZIONE E CONSEGNA TARGA ALLA CLASSE 4G ANNO SCOLASTICO 2025-2026

20 NOVEMBRE 2025

Percorso Grafico

Avvio di una collaborazione rivolta all'indirizzo grafico pubblicitario dell'istituto, finalizzata alla creazione di un'immagine da utilizzare nelle attività ed iniziative di sviluppo e promozione del Progetto CCLab.

La classe 3G, anno scolastico 2024-2025, ha lavorato da febbraio a maggio 2025, per l'elaborazione di alcuni bozzetti grafici di mascotte nell'ambito dei quali scegliere quella da abbinare al progetto del Distretto Ovest Ferrara.

Il percorso è stato aperto con un incontro conoscitivo con insegnanti e classe, nel quale è stato descritto l'obiettivo generale e specifico dell'azione dando un quadro informativo rispetto al Servizio Cau grazie all'intervento di una delle infermiere che opera nella struttura di Bondeno.

L'educatrice del Servizio per l'Integrazione Socio Sanitaria si è occupata inoltre di tenere i rapporti con insegnanti e classe, seguendo le varie fasi di lavorazione.

Percorso con Indirizzo Sociale. per informare, promuovere e ascoltare

Incontro pensato come azione di promozione e diffusione del Servizio Cau e della Casa della Comunità, vista come luogo e spazio di incontro e condivisione per la collettività e per i giovani nell'ambito del quale sperimentare l'integrazione tra sociale e sanitario. Questo appuntamento è stato realizzato uscendo dalla cornice ambulatoriale e ponendosi in dialogo diretto con i giovani, affinché loro stessi -ed indirettamente le famiglie ad essi collegate- possano ricevere informazioni, essere a conoscenza di questo nuovo servizio e fruirne con consapevolezza.

- Il grado di interesse e l'attenzione è stato molto alto durante l'incontro. Nelle classi erano presenti ragazze e ragazzi provenienti da diversi contesti territoriali, sia del distretto Ovest sia del bolognese e questo è stato un ottimo aggancio per ampliare lo sguardo ed inserire la progettazione nella cornice del percorso regionale..



VERSO LA
NOSTRA
MASCOTTE!

LA MASCOTTE

Dalle proposte di mascotte ricevute dalla classe (circa 15) una commissione interna ha selezionato n. 3 mascotte finaliste a concorre per diventare l'immagine del progetto CCLab



Nel corso dell'autunno si è aperta la votazione durante gli eventi di promozione svolti dal team distrettuale sui territori comunali del Distretto Ovest.

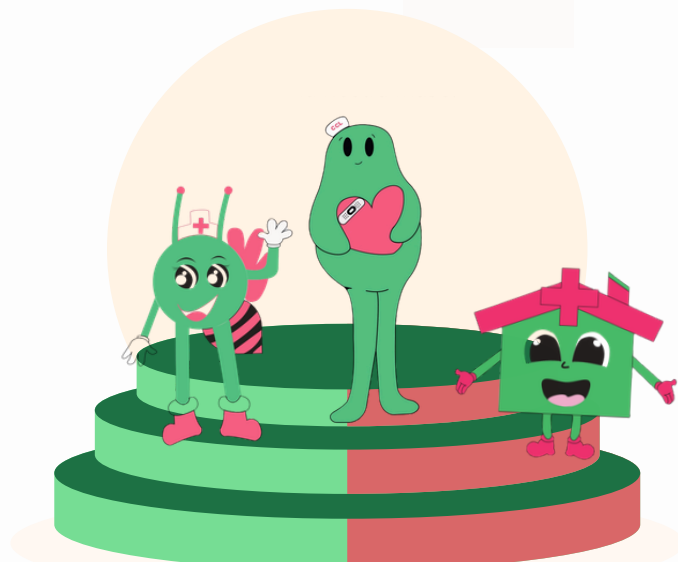
Si riportano ora i criteri considerati dalla commissione per la menzione che ha decretato la vittoria :

La trasversalita' poichè ricorda la figura dei barbapapa'. Una serie di libri usciti negli anni '70, famosi quindi in anni lontani alle generazioni odierne. Proprio per questo si ritiene che questa mascotte possa collegare target di età diversi: bambini, giovani e adulti.

Rimanda inoltre all'idea dell'abbraccio, in linea con i **concetti di accoglienza e integrazione** del progetto CCLAB e anche con quello della flessibilità, che contraddistingue le professioni socio sanitarie

Infine per la **versatilità e l'efficacia comunicativa**

Le finaliste e il momento della premiazione

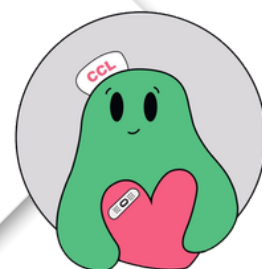




Le Mascotte
in tour nel distretto



WINNER



CCL
Casa Community Lab

**ECCO LA
MASCOTTE CCLAB
DISTRETTO OVEST
FERRARA**



OBIETTIVO

3

implementare la rete uscendo dalla casa della comunità e raggiungendo ogni singolo territorio.

promuovere il protagonismo delle associazioni che sin dall'inizio hanno partecipato agli incontri

Per perseguire questo obiettivo, nel periodo Settembre - Novembre 2025, il team distrettuale ha proposto ed organizzato una serie di incontri territoriali presso tutti i singoli Comuni del Distretto Ovest.

Questo ciclo di appuntamenti è stato denominato “CruciLab” con l’obiettivo di mantenere aperto il dialogo avviato con la cittadinanza e i diversi soggetti attivi nei singoli territori del Distretto Ovest, adottando una metodologia interattiva, flessibile e divertente.

I momenti CruciLab sono stati pensati per:

- aumentare le occasioni di ascolto delle esigenze territoriali da parte dei professionisti che operano nell’ambito del progetto Casa Community Lab;
- fornire informazioni sul Servizio C.A.U. Centro di Assistenza e Urgenza -oggetto della progettualità distrettuale- e più in generale, sulla rete dei servizi socio-sanitari;
- implementare la consapevolezza, l’interesse e la partecipazione attiva dei cittadini, favorendo occasioni di confronto, conoscenza reciproca e crescita nella comunità.

OBIETTIVO

3

Calendario degli incontri territoriali



GLI APPUNTAMENTI SUL TERRITORIO

giovedì 11 Settembre	CENTO, ORE 20-23 In Fiera c/o Stand Ausl, Piazza Guercino
giovedì 25 Settembre	POGGIO RENATICO, ORE 17-19 Centro Sociale "Il Noce", Via XX Settembre 8
giovedì 23 Ottobre	TERRE DEL RENO ORE 17-19 c/o Sala Bonzagni, Via Statale 191 Sant'Agostino, Ingresso da Via Bianchetti
giovedì 30 Ottobre	VIGARANO MAINARDA, ORE 17-19 c/o Sala Consiliare Via Municipio 1, Vigarano Mainarda
 giovedì 6 Novembre	BONDENO, ORE 17-19 c/o Sala 2000, Via Matteotti 10



TO BE CONTINUED

...